

CITTADINI
SCOMODI

di Sara Ferrari

Se tra gli obiettivi del coordinamento comitati per la sicurezza c'era quello di richiamare l'attenzione dei politici, allora il fine è stato raggiunto. Purtroppo però non nel senso sperato, almeno finora. Mentre l'altra sera si è svolto il secondo incontro dei tredici gruppi di cittadini, a Modena Est a porte chiuse, tra gli esponenti della minoranza sembra si sia concretizzata ancora di più la convinzione che vi siano "infiltrati" a caccia di poltrone politiche tra i residenti arrabbiati. Il polemico spunto di riflessione, lanciato dal consigliere della Lega nord Mauro Manfredini - che non più tardi della settimana scorsa aveva manifestato il suo disappunto per i comitati che, da libera e giusta manifestazione cittadina, erano diventati corsie preferenziali per accedere alle cariche amministrative - è stato accolto anche dal presidente provinciale di Alleanza Nazionale Enrico Aimi, al quale la riunione blindata di martedì è parsa... sospetta.

«La politica si esercita a porte aperte - ha commentato Aimi - e dal momento che alla guida dei comitati ci sono anche personaggi politici non riesco a comprendere questa segretezza. Vorrei ri-

LA POLEMICA Partiti scatenati dopo la riunione «segreta». Aimi: «C'è improvvisazione»

«Comitati a porte chiuse, un errore»

E Butelli (Consap) critica: «Iniziativa poco efficaci»



Enrico Aimi (An)



Dante Mazzi (Fi)



Roberto Butelli (Consap)

cordare ai cittadini che se c'è da segnalare qualche problema è giusto farsi sentire, ma rivolgendosi alle persone giuste. Se la maggioranza sembra sorda alle richieste di sicurezza avanzate negli ultimi tempi, come si vede nei quartieri Tempio-Stazione o viale Gramsci dove la situazione dopo le camminate estive è rimasta invariata, si possono rivolgere agli altri politici addetti ai lavori e non a coordinatori improvvisati.

Rivendica l'autonomia dei co-

mitati da qualsiasi forma di strumentalizzazione politica anche il consigliere comunale di Forza Italia Dante Mazzi, che ricorda il rispetto del libero associazionismo dei cittadini.

«Oggi a Modena - spiega l'azzurro - ci sono più comitati che quartieri. Sono utili alla perchè portano alla luce le problematiche dei diversi quartieri e racchiudono le aspettative dei residenti che uniti confidano nell'attenzione delle istituzioni. È spiacevole sentire che ci siano persone, già naviga-

te nel mondo politico, che intenderebbero sfruttare questa popolarità per candidarsi alle amministrative, stiamo a vedere le prossime proposte che presenteranno i comitati».

Anche la confederazione sindacale autonoma di polizia (Consap) ha osservato con attenzione la nascita del coordinamento dei comitati per la sicurezza. «Ci auspichiamo che propongano - ha spiegato il segretario regionale Roberto Butelli - qualcosa di nuovo: tracciare una mappa dei punti caldi o raccogliere firme per chiedere il presidio fisso del reparto mobile non migliorerà le cose. Sono iniziative poco efficaci finché i vertici della sicurezza si dichiareranno contrari alla presenza degli agenti, come accaduto una decina di anni fa. Così dicendo non voglio sminuire il coordinamento, anzi continui a formulare proposte, ma se sono i partiti nel rapporto con i cittadini a dover essere protagonisti, allora dimostrino che lo stato delle cose si può cambiare».

«Ci sono problemi? Si rivolgano alle persone giuste»

Mazzi: «In città più gruppi di residenti che quartieri»

«Quanto costano queste riunioni?»

Il consigliere della Lega Nord in consiglio comunale Mauro Manfredini ha presentato un'interrogazione per conoscere le modalità e i costi di assegnazione delle sale per le riunioni del coordinamento comitati per la sicurezza. «I gruppi dei cittadini - si legge nel documento presentato da Manfredini - hanno spesso difficoltà a trovare sale dove riunirsi. Per gli ultimi due incontri hanno trovato spazio nella sala dell'Ascom Confcommercio e in un'altra presso quella parrocchiale del Villaggio Artigiano. Si vogliono conoscere i costi ed, eventualmente, se l'amministrazione intende concedere le aule delle Circoscrizioni o comunali».

COMITATI La replica del coordinamento

Ma Garagnani non molla: «Alla larga chi fa politica»

Chi si aspettava l'elezione del coordinatore dei comitati cittadini, riunitisi l'altra sera a Modena est, è rimasto deluso. Nonostante la partecipazione dei tredici gruppi al completo e dei relativi portavoce, non è stato scelto alcun rappresentante. La riunione si è aperta sulla questione della strumentalizzazione politica di alcuni comitati: è stata ribadita la totale *apartiticità* del coordinamento per la sicurezza e non solo.

«È stata sancita la totale incompatibilità - ha fatto sapere Ruggero Garagnani tramite una nota stampa, dal momento che l'incontro si è svolto senza la presenza dei mezzi d'informazione - con l'operato dei gruppi cittadini di coloro che intendono assumere una visibilità partitica, dannosa per l'immagine del movimento, che intende essere autonomo ed interessarsi esclusivamente della sicurezza dei cittadini». Una presa di posizione determinata che non ha mancato di provocare reazioni. «Si è concordato inoltre - ha aggiunto il portavoce Garagnani - che non verrà data risposta ad alcuna futura illazione circa i membri di questo coordina-

mento. Presto istituiremo un portavoce che ci rappresenti davanti a stampa ed istituzioni, sia il nostro portavoce al quale affideremo i nostri comunicati».

Durante l'incontro, poi, sono stati programmati momenti d'incontro con le asso-

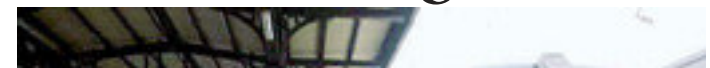


Ruggero Garagnani

ciazioni di categoria, i sindacati di polizia e la consulta degli stranieri. Inoltre si è deciso di stilare una scheda di monitoraggio periodico del territorio da parte dei vari comitati, una sorta di mappa, e l'avvio nei prossimi giorni di un'indagine sulla funzione del Cpt. (sa.f.)

CONVOGLI A RISCHIO Mentre le Fs cercano di correre ai ripari

Pendolari, rabbia contro Trenitalia e accuse di inerzia alla Regione



Buon compleanno

-14
Giorni